

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 396  
*Maggioranza* ..... 199  
*Hanno votato sì* ..... 393  
*Hanno votato no* .. 3).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cima 2.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 399  
*Votanti* ..... 343  
*Astenuti* ..... 56  
*Maggioranza* ..... 172  
*Hanno votato sì* ..... 125  
*Hanno votato no* .. 218).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 2.20.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Borrelli. Ne ha facoltà.

**LUIGI BORRELLI.** Signor Presidente, accogliamo con soddisfazione il parere favorevole espresso dalla Commissione e dal Governo sull'emendamento in esame. In tal modo si evita il rischio, che poteva gravare su questo decreto, di inficiare una delle maggiori produzioni di qualità del nostro paese, vale a dire quella biologica.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rava 2.20, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 407  
*Votanti* ..... 406  
*Astenuti* ..... 1  
*Maggioranza* ..... 204  
*Hanno votato sì* ..... 400  
*Hanno votato no* .. 6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Misuraca 2.8, La Malfa 2.22 e Sedioli 2.24, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 385  
*Votanti* ..... 383  
*Astenuti* ..... 2  
*Maggioranza* ..... 192  
*Hanno votato sì* ..... 178  
*Hanno votato no* .. 205).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Vascon 2.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vascon. Ne ha facoltà.

**LUIGINO VASCON.** Signor Presidente, l'emendamento in esame evidenzia il fatto che per assicurare la coesistenza di forme diverse di agricoltura (quella transgenica e quella biologica tradizionale) è indispensabile che ciascuna di essa possa contare su sementi pure; quindi, i semi convenzionali per le colture tradizionali e i semi biologici per quanto riguarda le colture biologiche.

Ciò in risposta a coloro che continuano a sostenere la necessità di introdurre le soglie di contaminazione per le sementi, che nei fatti non perseguono di certo l'obiettivo della coesistenza, ma quello dell'inquinamento diffuso.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 2.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni – Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, della Lega Nord Federazione Padana e Misto-Verdi-L'Ulivo*).

(Presenti .....	404
Votanti .....	403
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	202
Hanno votato sì .....	203
Hanno votato no ..	200).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Marcora 2.17.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

LUCA MARCORA. Signor Presidente, il tema della contaminazione delle sementi è particolarmente delicato. Infatti, se esse vengono contaminate, ovviamente le relative coltivazioni non potranno più essere dichiarate *OGM free*. Prima si è discusso di contaminazione accidentale o meno, ma l'emendamento in oggetto è teso ad escludere la possibilità di coltivazione di piante geneticamente modificate in zone in cui l'Italia è centro di origine o di diversificazione.

Cercherò di spiegarmi meglio. Esistono alcune varietà vegetali, e quindi alcune sementi relative, che in Italia hanno la loro zona di provenienza. Pertanto, stiamo parlando di biodiversità e della necessità di mantenere in purezza sementi legate a varietà caratteristiche della produzione agroalimentare italiana. Se nella loro zona di origine fosse possibile la coltivazione di OGM, tali produzioni sarebbero a rischio di contaminazione.

Allora, se vogliamo rispettare i principi citati negli articoli 1 e 2, ovvero la salvaguardia della biodiversità – non a caso è stato approvato, con il parere favorevole della Commissione l'emendamento Rava 1.4, volto espressamente a non compromettere la biodiversità dell'ambiente naturale –, allora è necessario che, nelle zone di elezione per la raccolta di sementi di cui l'Italia è centro di origine, non si

possano coltivare piante geneticamente modificate. Altrimenti, metteremmo a rischio la produzione sementiera di queste varietà, e quindi la biodiversità italiana. Ricordo che l'Italia è uno dei paesi più dotati di varietà vegetali, che caratterizzano la nostra agricoltura, fatta di tipicità e di legame con il territorio.

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, vorrei chiedere la votazione per parti separate di questo emendamento. Infatti, il testo contiene due concetti diversi, ovvero quello espresso dalle parole «rappresenti il centro di origine» e quello relativo al centro «di diversificazione».

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, le chiedo come intenderebbe suddividere le votazioni.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, dovrebbero essere due votazioni. La prima potrebbe riferirsi alle parole «vanno escluse le colture geneticamente modificate di specie di cui l'Italia rappresenti il centro di origine» mentre nella seconda si direbbe «l'Italia rappresenti il centro di diversificazione»...

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, porrò in votazione la prima parte dell'emendamento Marcora 2.17, fino alle parole «rappresenti il centro di origine».

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla prima parte dell'emendamento Marcora 2.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	397
Votanti .....	396
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	199
Hanno votato sì .....	175
Hanno votato no ..	221).

Prendo atto che l'onorevole Santori non è riuscito a votare.

Onorevole Boccia, essendo stata respinta la prima parte dell'emendamento, non posso porre in votazione la restante.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, mi scusi, ma la seconda parte può essere posta in votazione perché la premessa resta la stessa, mentre cambia il concetto, con le parole « di diversificazione ».

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, questa votazione per parti separate comporta che prima si voti la parte principale, poi l'altra. Quindi, noi abbiamo già votato la prima parte, che è stata respinta. Ora dovrei mettere in votazione la seconda, ma non posso porre in votazione un emendamento che recita soltanto: « o di diversificazione ».

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, le avevo chiesto proprio la cortesia di scindere i due concetti...

PRESIDENTE. Onorevole Boccia, non è attualmente possibile: non posso porre in votazione la seconda parte dell'emendamento.

Passiamo all'emendamento Marcora 2.15...

LUCA MARCORA. Signor Presidente, non abbiamo votato l'emendamento Cima 2.3...

PRESIDENTE. L'emendamento Cima 2.3 non è stato posto in votazione in quanto non è stato segnalato.

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento Marcora 2.15.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, l'emendamento in esame pone, anche provocatoriamente, un tema estremamente importante. L'obiettivo che dobbiamo perseguire è costituito dalla tutela della salute dei cittadini, e ciò può essere realizzato attraverso molteplici azioni, fra cui quelle previste dal provvedimento in esame. Il nostro paese avrebbe bisogno di una struttura in grado di valutare tutti i rischi che l'immissione nell'ambiente naturale di semi geneticamente modificati può determinare.

Sosteniamo da tempo che tale struttura dovrebbe essere costituita dall'Agenzia per la sicurezza alimentare, che prevede, tra i principi fondamentali istitutivi stabiliti a livello comunitario, la verifica dei rischi. L'Italia non si è ancora dotata, per responsabilità del Governo e della maggioranza, di tale agenzia. Ci troviamo dunque in un contesto in cui non vi sono strutture coordinate che garantiscano un'adeguata valutazione dei rischi e un adeguato monitoraggio.

In tali condizioni, pensare di poter ammettere in campo aperto e dunque alla libera seminazione organismi geneticamente modificati che abbiano in sé la possibilità di produrre sostanze farmacologicamente attive comporta notevoli rischi. Si pensi, ad esempio, all'ipotesi, già verificatasi nel passato, in cui vi siano sostanze che producono forme di antibiotici. Se vi è la contaminazione dell'ambiente circostante, vi è il rischio che il consumatore, alimentandosi, ingerisca i principi attivi dell'antibiotico. È evidente come ciò comporti nel tempo lo sviluppo di forme di resistenza, che rischiano di compromettere l'efficacia del successivo utilizzo di antibiotici. È dunque necessaria la massima prudenza.

Siamo favorevoli all'utilizzo di semi in grado di produrre tali sostanze, ma ciò deve essere fatto con estrema prudenza e in ambiente confinato. È questa la *ratio* dell'emendamento in esame e mi auguro che vi sia un ripensamento da parte del relatore e del Governo, perché si tratta di un problema estremamente rilevante.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

**LUCA MARCORA.** Signor Presidente, dispiace la scarsa attenzione dell'Assemblea su questo tema, in quanto si tratta di un problema molto significativo.

La questione della coesistenza tra culture convenzionali, biologiche e transgeniche è legata soprattutto alla possibilità di contaminazione e di inquinamento da parte delle piante geneticamente modificate a danno delle culture convenzionali o biologiche.

Negli obiettivi di questo decreto-legge vi è la volontà di garantire la libertà di impresa e di iniziativa sia per coloro che vogliono coltivare piante geneticamente modificate, sia per coloro che vogliono invece continuare a praticare l'agricoltura tradizionale o quella biologica.

Il dato della contaminazione è, quindi, un dato acquisito da cui parte questo decreto-legge; il fatto che ci possa essere inquinamento da parte delle piante OGM rispetto alle altre piante è un dato certo; questa contaminazione, ovviamente, avviene attraverso i sistemi naturali di impollinazione (le api, il vento e via dicendo), che chiaramente possono far sì che il polline dal campo coltivato con piante geneticamente modificate si trasferisca alle altre piante; tale contaminazione andrebbe a modificare geneticamente le piante inquinate.

Quindi, il problema per la libertà di impresa è di come continuare a dichiararsi convenzionali o biologiche se vi è qualcuno vicino che potrebbe contaminare le coltivazioni attraverso le piante geneticamente modificate. Entreremo in questo tema più avanti, ma qui si tratta di un tipo di inquinamento ben più grave e pericoloso. Noi affermiamo che la ricerca è necessaria, anzi proponiamo con gli emendamenti un piano di ricerca sugli OGM a cura del Governo italiano e dei suoi istituti di ricerca. Siamo convinti, però, che questa ricerca debba avvenire in aree delimitate, in regimi confinati, cioè che non ci possa né debba esserci contaminazione

all'esterno mentre si sta facendo ricerca.

Parliamo ancora di una sottospecie di questo caso, cioè del caso in cui possano essere prodotte piante geneticamente modificate a fini farmacologici (l'onorevole Rava ha citato il caso di piante che possono contenere degli antibiotici, oppure quello più attuale di una pianta che contiene l'insulina e che quindi può essere utilizzata dai diabetici); noi non ci opponiamo a questo tipo di utilizzo, anzi abbiamo detto che vogliamo stanziamenti per la ricerca, e che però questa deve avvenire in campi confinati. Se invece questa avverrà in campi aperti, noi potremmo coltivare in un campo piante geneticamente modificate contenenti una certa percentuale di insulina utile ai diabetici. Queste piante, però, essendo in ambiente libero, potrebbero contaminare le piante a loro vicine, le quali andando nei circuiti tradizionali di trasformazione e di consumo agroalimentare, potrebbero arrivare sul piatto dei nostri consumatori.

Se non approveremo questo emendamento, renderemo possibile il fatto che l'inquinamento porti piante convenzionali o addirittura biologiche ad essere contaminate da piante geneticamente modificate, contenenti insulina; quindi a loro volta esse diventeranno piante contenenti insulina, anche se fossero state coltivate in maniera tradizionale o biologica, e addirittura anche all'insaputa di colui che le coltiva. Potrebbero, quindi, entrare nel circuito normale della distribuzione alimentare ed essere assunte, consumate e ingerite da persone che diabetiche non sono; e voi sapete tutti che, se l'insulina è necessaria per i diabetici, non è esattamente un farmaco consigliabile e da somministrare ad una persona normale.

È importante che, ferma restando la ricerca e anche la necessità di coltivare piante geneticamente modificate ai fini dell'utilizzazione farmacologica, questo possa essere fatto solo in ambienti confinati, dove sia esclusa totalmente la possibilità di inquinamento di altre colture che invece transgeniche non sono.

PRESIDENTE. Onorevole Marcora, la prego di concludere.

LUCA MARCORA. Se non verrà approvato questo emendamento, noi renderemo possibile il fatto che nel circuito alimentare entrino piante geneticamente modificate contenenti farmaci, che verranno chiaramente consumate da persone che di quei farmaci non hanno alcun bisogno e che potrebbero essere addirittura loro nocivi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Franci. Ne ha facoltà.

CLAUDIO FRANCI. Signor Presidente, intervengo per esprimere il voto favorevole su questo emendamento e per fare alcune considerazioni.

Mi pare che il decreto-legge che stiamo discutendo, al di là del merito e delle valutazioni finali che verranno fatte, sia incentrato sostanzialmente su due questioni.

A fronte di un'evoluzione complessiva delle produzioni agricole nel campo degli organismi geneticamente modificati, vi è la necessità di fare in modo che le nostre produzioni agricole, proiettate sui mercati, possano essere difese, anche valorizzando una produzione nazionale tradizionale e biologica.

L'articolo 2 del decreto-legge in esame introduce i due criteri di salvaguardia del principio di coesistenza tra le varie produzioni. Sostanzialmente, si ha riguardo alle produzioni agricole, alla contaminazione delle produzioni agricole, e via dicendo.

Con l'emendamento sul quale richiamiamo l'attenzione dell'Assemblea si ritiene di dover dare risalto ad un elemento — già sottolineato dagli onorevoli Rava e Marcora — che non viene tenuto nel debito conto dal decreto-legge e che, per le ragioni che sono state già indicate, può rappresentare un rischio più grave degli altri per la salute umana.

Più specificamente, intendiamo stabilire che la coltivazione di piante geneticamente modificate al fine di produrre so-

stanze farmacologiche attive non può avvenire in pieno campo, ma deve essere confinata in ambiti definiti, in modo che non possa prodursi contaminazione. Infatti, le piante che producono sostanze farmacologicamente attive trasmetterebbero tali sostanze non soltanto alle altre produzioni agricole, ma anche all'uomo (con conseguente possibilità di contaminazione e di assuefazione) e, pertanto, risulterebbero dannose per la vita umana.

Non riteniamo che l'emendamento in parola stravolga il decreto-legge; al contrario, lo rende più compiuto in quanto si affrontano con maggiore completezza, a nostro avviso ...

PRESIDENTE. Onorevole Franci...

CLAUDIO FRANCI. ... sia il problema della salute umana sia quello della contaminazione delle sementi delle produzioni agricole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marcora 2.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	156
<i>Hanno votato no</i>	222

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento La Malfa 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti .....	388
Votanti .....	387
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	194
Hanno votato sì .....	4
Hanno votato no ..	383).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

### Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta di oggi, mercoledì 19 gennaio 2005, la X Commissione permanente (Attività produttive) ha approvato in sede legislativa il seguente progetto di legge:

Bulgarelli ed altri: « Disposizioni concernenti il divieto di vendite a struttura piramidale » (2542); Ruzzante ed altri: « Disposizioni in materia di vendita diretta a domicilio e di tutela del consumatore dalle forme di vendita diretta piramidali e da altre forme di organizzazioni piramidali » (3008); Pezzella ed altri: « Disposizioni a tutela delle forme di vendita diretta a domicilio » (3325); Vernetti: « Disposizioni concernenti la vendita diretta a domicilio e la tutela del consumatore dalle strutture di vendita a rete operanti mediante incentivi » (3484); D'Agrò ed altri: « Disposizioni concernenti la vendita diretta a domicilio e la tutela del consumatore dalle strutture di vendita piramidale, giochi o catene » (3492); Didone': « Disposizioni concernenti la vendita diretta a domicilio e il divieto dell'esercizio di forme di vendita piramidali e di giochi o catene » (4555), in un testo unificato con il seguente titolo: « Disciplina della vendita diretta a domicilio e tutela del consumatore dalle forme di vendita piramidali » (2542-3008-3325-3484-3492-4555).

**Annuncio dell'elezione del presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa centro europea (INCE) (ore 19,55).**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 19 gennaio 2005, è stato eletto presidente

della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare dell'Iniziativa centro europea (INCE) l'onorevole Gianfranco Conte.

### Sull'ordine dei lavori.

MARIO LETTIERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO LETTIERI. Signor Presidente, come lei ricorderà, ho votato la legge che regola il divieto di fumo nel nostro paese, perché il diritto alla salute è sacrosanto; tuttavia, credo che occorra garantire la libertà di fumare a chi è fumatore, come il sottoscritto.

Pensando di interpretare anche le esigenze di altri colleghi fumatori, vorrei chiederle, Presidente, quando sarà approntato il locale apposito che ci consentirà di non recarci più nel cortile a prendere, non una boccata d'aria, ma una boccata di fumo (*Applausi*)!

PRESIDENTE. Onorevole Lettieri, riferirò la sua richiesta al Presidente della Camera: le faremo sapere in tempi brevissimi.

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 20 gennaio 2005, alle 9,30:

(ore 9,30 e ore 16)

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 22 novembre 2004, n. 279, recante disposizioni urgenti per assicurare la coesistenza tra le forme di agricoltura transgenica, convenzionale e biologica (5463-A).

— *Relatore:* de Ghislanzoni Cardoli.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 281, recante modifiche alla disciplina della ristrutturazione delle grandi imprese in stato di insolvenza (5464).

— *Relatore:* Gastaldi.

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Misure per l'internazionalizzazione delle imprese, nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore. Disposizioni in materia di camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (4360-C).

— *Relatore:* Raisi.

4. — Seguito della discussione della mozione Mazzuca Poggiolini ed altri n. 1-00400 sugli interventi per garantire ai minori l'apporto di entrambi i genitori in caso di separazione coniugale.

5. — Svolgimento di interpellanze urgenti.

(ore 15)

6. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

**La seduta termina alle 20.**

#### *ERRATA CORRIGE*

Nel resoconto stenografico della seduta del 18 gennaio 2005, a pagina 76, seconda colonna, ventiseiesima riga, il nome « De Martino » si intende sostituito dal seguente: « Gaetano Martino ».

---

*IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

**DOTT. FABRIZIO FABRIZI**

---

*Licenziato per la stampa alle 22,30.*